

Educare cittadini e cristiani che concorrono al bene comune

CRESCERE STRUMENTI DI PACE

O ci si salva insieme, o non è pace

Fase 1: MESSA A FUOCO

Istruzioni:

- Convocate una riunione di staff (sì, anche gli R/S in servizio possono giocare!);
- Riempite tazze bicchieri con quello che vi piace di più;
- Sì...dai...potete anche mangiare nel frattempo;
- Ragionate insieme e compilate pensando a ciò che succede più spesso nel vostro Branco/Cerchio (non all'episodio eccezionale);
- Per ogni domanda scegliete A, B o C e annotate la lettera scelta;
- Alla fine, contate quante A, quante B, quante C e trovate il profilo del vostro Branco/Cerchio

1) Dopo un litigio, di solito il gruppo...

- A) riparte abbastanza in fretta, ma il tema torna fuori più avanti (frecciatine, musì, episodi "fotocopia").
- B) si calma solo dopo un "reset" molto concreto (cambio attività, pausa, movimento, abbassare l'energia).
- C) si spacca in micro-alleanze: due o tre "fazioni" e qualcuno resta appiccicato ai margini.

2) Nei momenti di passaggio (da gioco a cerchio, da merenda a attività...), noti più spesso che...

- A) basta poco perché si accenda una catena di "tu hai fatto... io però...", e il gruppo si incaglia lì.
- B) la difficoltà più grande è rientrare: rumore, corpi in movimento, fatica a fermarsi e ascoltare.
- C) alcuni "spariscono": non è chiaro dove metterli, come coinvolgerli, o restano in silenzio.

3) Quando chiedi "che cosa è successo?", capita spesso che...

- A) la narrazione diventi una gara a chi ha ragione (con dettagli sempre più "a favore").
- B) la narrazione sia frammentata perché prima serve riportare calma e attenzione.
- C) a parlare sono sempre gli stessi, mentre altri abbassano lo sguardo o si tirano indietro.

4) Se un bambino fa un errore davanti agli altri (perde una gara, sbaglia una consegna, inciampa), il gruppo tende a...

- A) commentare, giudicare, fare ironia, e poi la cosa resta "appiccicata" al bambino.
- B) reagire in modo istintivo e "di pancia": rumore, esplosioni, interventi impulsivi.
- C) prendere distanza: qualcuno lo evita o lo "mette da parte" senza cattiveria esplicita, ma succede.

5) Durante un gioco competitivo, ciò che si vede più spesso è che...

- A) le contestazioni sul "come" (regole, falli, torti) si allungano più del gioco stesso.
- B) l'intensità sale rapidamente (urla, corse, spinte involontarie, invasione di spazio).
- C) chi è meno rapido/sicuro viene scelto per ultimo o si auto-esclude per non "pesare".

6) Quando alcuni dei più grandi dicono “mi annoio” e si sfilano dal gioco, di solito...

- A) iniziano a commentare/contestare (regole, decisioni, “non vale”), e la cosa trascina altri in discussioni o tensioni.
- B) faticano a restare “in attesa”: aumentano volume e movimento, interrompono, cercano stimoli altrove e diventa difficile rientrare.
- C) si mettono da parte con aria di distacco, non trovano un ruolo che li agganci davvero, e il gruppo si divide tra “chi gioca” e “chi guarda”.

7) Se un bambino provoca (punzecchia, interrompe, “fa il personaggio”), di solito il gruppo...

- A) risponde colpo su colpo: si innesca un botta e risposta che contagia altri.
- B) viene trascinato dall'ondata: l'attenzione collettiva salta e diventa difficile riprendere.
- C) si irrigidisce: alcuni lo evitano, altri lo etichettano e lo tengono fuori dal giro.

8) Nel circle time, l'ostacolo più frequente è...

- A) passare dal “processo” al “capire”: la discussione si concentra su chi ha sbagliato.
- B) stare in presenza: posture, micro-distrazioni, corpi che cercano movimento, attenzione che scappa.
- C) far emergere voci diverse: alcuni non parlano quasi mai, o parlano solo “per forza”.

9) Quando un bambino si chiude (broncio, silenzio, ritiro), più spesso...

- A) è collegato a qualcosa che sente irrisolto e che torna a galla più volte.
- B) è collegato a sovraccarico: troppo stimolo, troppa energia, e serve decomprimere prima di parlare.
- C) è collegato al sentirsi “fuori posto”: non trova aggancio, non si sente visto, teme giudizio.

10) Se guardi l'anno in corso, la cosa che vi fa perdere più tempo/energia è...

- A) le frizioni che si riaprono e si ripetono (stesse dinamiche, stessi “copioni”).
- B) il livello di attivazione: tenere il gruppo regolato (energia, volume, movimento) è la vera fatica.
- C) la tenuta del “noi”: inclusione fragile, ruoli sbilanciati, qualcuno resta spesso in ombra.

A questo punto contate il numero di risposte che avete dato per ogni lettera:

- 7–10 punti su un profilo: priorità netta;
- 5–6 punti: focus molto utile (anche se non unico);
- Pareggio o differenza di 1 punto: scegliete la dimensione che vi sembra più fragile, oppure quella che è più urgente per il clima del Branco/Cerchio.

Dopo aver giocato, vi chiediamo di riunirvi solo con lo staff dei capi della Co.Ca. per prendere insieme le scelte educative successive.

La Messa a fuoco, con tono leggero e senza la pretesa di “misurare” nessuno, vi ha permesso di guardare da vicino alcuni tratti ricorrenti della vostra vita quotidiana in Branco/Cerchio: quei nodi che tornano, quelle dinamiche che si ripresentano, quei punti in cui la pace è più fragile... e quindi occasione educativa.

Ogni lettera del test corrisponde a un focus del nostro percorso “Educare alla pace”. Non è un'etichetta sul vostro gruppo, ma una bussola per scegliere dove mettere energia e intenzionalità nella progettazione delle attività.

- **Se prevale la lettera A**, il focus consigliato è ***Giustizia riparativa***: lavorare su come il gruppo attraversa il conflitto, su come si riparano i danni, su come si torna in relazione senza inchiodare nessuno a una colpa. È il cantiere delle parole che curano, della responsabilità che non umilia, della riconciliazione che costruisce futuro.
- **Se prevale la lettera B**, il focus consigliato è ***Corporeità***: lavorare su energia, emozioni, confini, rispetto di sé e dell'altro. Qui la pace passa dal corpo: imparare a riconoscere cosa si prova, a fermarsi, a chiedere permesso, a rispettare lo "stop", a rendere coerenti gesti e parole.
- **Se prevale la lettera C**, il focus consigliato è ***Accoglienza***: lavorare sulla qualità del "noi": chi resta fuori, chi si spegne, chi non trova un ruolo, chi viene etichettato o lasciato ai margini. Accoglienza non significa solo "far entrare", ma creare un ambiente in cui tutti possano stare e crescere, con un ascolto che cambia davvero le relazioni.

Questi focus sono i tre cantieri su cui si costruisce il percorso. Tutti e tre verranno vissuti dai bambini, ma il test serve per scegliere quale dimensione ha più bisogno di essere rinforzata nel vostro Branco/Cerchio: quale vi è sembrata più fragile? Quale, se curata, può far fare un salto di qualità a tutto il gruppo?

Avete guardato dentro la vostra esperienza di servizio: ora vi resta una cosa sola, semplice e importante: decidere insieme il focus principale, proseguire con la tappa successiva *Focus* e progettare le 5 tappe scegliendo la scheda più calzante (A, B o C) e adattandola al vostro contesto.